CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO
Via B. Gambaro n.47 - 28068 Romentino
Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950
P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

DELIBERAZIONE N. 31

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO: Esame idea progettuale da presentarsi a valere sul bando Fondazione Cariplo "Welfare di Comunità e innovazione sociale". Progetto "Articolodue".

L'anno duemiladiciassette il giorno ventotto del mese di giugno, alle ore 18.00, in una sala di Villa Paglino a Romentino, si è riunito il Consiglio di Amministrazione di questo Consorzio, nelle persone dei signori:

- CAPETTA LUCIANO — Vice - Presidente
- STORZINI PIERCARLO — Consigliere
- OCCHETTA GIOVANNA — "
- DE MARCO GIUSEPPINA — "
- ROSINA AMBROGIO — "

E' assente il Sig. Gallesi Angelo

Assiste in qualità di Segretario il Dott. Agostino Carmeni

Il Presidente, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il bando per progetti "Welfare di comunità e Innovazione Sociale " anno 2017 con scadenza 30/06/2017, pubblicato dalla Fondazione CARIPLO, relativo al finanziamento di progetti finalizzati ad intraprendere un percorso di riprogettazione e di adeguamento delle risposte ai bisogni della comunità;

VISTA la sintesi del progetto "Articolodue - Per l'adempimento dei diritti/doveri di solidarietà economica e sociale delle nuove generazioni", predisposto dalla Dott.ssa Grazia Fallarini, dipendente di questo ente, in collaborazione con il Direttore del Consorzio Dott.ssa Elena Dionisio e del Responsabile di Servizio Dott.ssa Laura Cottafavi, con il supporto del Dott. Marco Bricco della Compagnia Teatrale Stilema/Unoteatro di Torino;

RITENUTO che il progetto sia adeguato ai bisogni dei minori e delle loro famiglie e rispecchi i parametri previsti dal Bando della Fondazione CARIPLO;

DATO ATTO che si rende necessario, secondo le indicazioni del bando, al fine del raggiungimento degli obiettivi comuni del progetto "Articolodue" definire un accordo di rete al fine di esplicitare e rendere produttive le relazioni tra gli appartenenti alle diverse agenzie e tra tutti i soggetti interessati alla realizzazione del progetto;

VISTO l'accordo di rete sottoscritto dagli enti aderenti all'idea progettuale;

RITENUTO altresì di dare mandato al Legale Rappresentante dell'Ente ovvero al Presidente reggente Ing. Luciano Capetta, perché provveda alla sottoscrizione della richiesta di finanziamento alla Fondazione CARIPLO, nonché alla sottoscrizione dell'accordo di rete;

VISTE le disponibilità di bilancio;

VISTO il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali;

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile (in atti), espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

CON voti palesi unanimi resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la sintesi del progetto "Articolodue - Per l'adempimento dei diritti/doveri di solidarietà economica e sociale delle nuove generazioni" a valere bando "Welfare di comunità e Innovazione Sociale " anno 2017 con scadenza 30/06/2017, pubblicato dalla Fondazione CARIPLO, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

2. di dare mandato al Legale Rappresentante dell'Ente ovvero al Presidente reggente Ing. Luciano Capetta, perché provveda alla sottoscrizione della richiesta di finanziamento alla Fondazione CARIPLO, nonché alla sottoscrizione dell'accordo di rete;

3. di dare atto che ad avvenuta approvazione dell'idea progettuale da parte della Fondazione CARIPLO, dovrà essere elaborato il progetto definitivo da presentarsi entro il 30 settembre 2017.

4. Di dare atto che l'avvio del progetto sarà subordinato alla comunicazione dell'erogazione del finanziamento da parte della Fondazione CARIPLO.

5. Di dare atto che i competenti responsabili di Posizione Organizzativa provvederanno ad espletare tutti gli atti gestionali di propria competenza e che la Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Grazia Fallarini.

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

con votazione palese unanime

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti locali".

Letto, confermato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE
Ing. Luciano Capetta

IL SEGRETARIO
Dott. Agostino Carmeni

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario del Consorzio certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Consorzio che ha sede presso Villa Paglino a Romentino il...29 GIU 2017. e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 124 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Romentino, ..29 GIU 2017

IL SEGRETARIO
Dott. Agostino Carmeni

ESECUTIVITA'

/_/ La presente deliberazione è divenuta esecutiva il ..... decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo

/X/ La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Romentino, ...29 GIU 2017

IL SEGRETARIO
Dott. Agostino Carmeni

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO
Via B. Gambaro n.47 - 28068 Romentino
Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950
P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

Progetto

ARTICOLODUE

Per l'adempimento dei diritti/doveri

di solidarietà economica e sociale delle nuove generazioni

1. Il problema che si intende affrontare

I territori dei CISA Ovest Ticino e CISA 24 stanno fronteggiando una forte emergenza educativa. La crisi economica ha avuto pesanti ripercussioni sulle famiglie e sulle nuove generazioni, in termini di perdita di speranza nel futuro e di possibilità economiche, di luoghi di aggregazione e di opportunità. È esemplificativa la situazione del CISA Ovest Ticino (la parte di territorio con il 74% dei minori) che dal 2012 al 2017:
-ha visto crescere da 32 a 116 il numero dei minori che beneficiano di affido territoriale, con o senza decreto del Tribunale per i Minorenni
-ha visto crescere la spesa per allontanamento in comunità di minori o mamma e bambino/i fino ad aver superato la previsione di € 1.500.000 per il 2017.
A fronte delle risorse economiche messe in campo, sia dagli enti istituzionali preposti che dalle organizzazioni di volontariato, si rileva la necessità di operare un chiaro mutamento di rotta in grado di definire, coordinare ed unificare strategie, obiettivi e metodologie allo scopo di razionalizzare interventi e risorse.

2. Territorio in cui si intende realizzare il progetto e il/i sotto-gruppo/i della popolazione cui l'intervento sarà diretto in via prevalente

Il territorio di incidenza del progetto comprende il CISA Ovest Ticino ed il CISA 24, che stanno compiendo un processo di unificazione, secondo le indicazioni della Regione Piemonte. Sono interessati 27 comuni della provincia di Novara, con 84.190 abitanti complessivi, di cui 15.274 in età fino ai 19 anni (target prevalente del progetto insieme alle loro famiglie), per un totale percentuale rispetto alla popolazione del 18, 14%, con un significativo scostamento tra i due enti: 18,7% del CISA OT e 16,3% del CISA 24 (dati Istat 2016).

3. Descrizione del cambiamento che si intende ottenere

Obiettivo principale è promuovere un decisivo cambiamento nelle nuove generazioni, sia in rapporto alla percezione di sé che rispetto al loro collocarsi nel tessuto sociale del territorio in cui vivono.
Si intende restituire loro un ruolo da protagonisti, incoraggiandoli a ritrovare il senso di appartenenza verso la comunità ed a porsi/proporsi come agenti positivi di cambiamento e ne contempo promuovere un cambiamento positivo nella percezione della comunità verso le nuove generazioni.

4. Descrizione del modello di intervento e di che cosa cambierà rispetto all'attuale modalità di risposta al bisogno

Elementi fondanti e paradigmi del progetto sono:
-mettere al centro la persona, nel senso più ampio del termine, con le sue potenzialità di cambiamento
-il necessario coordinamento dell'intervento.
-l'impiego dei linguaggi artistici come strategie relazionali.
-la formazione degli operatori all'ascolto e alla relazione,
-l'impiego di tecniche come il family conference group,
-l'attenzione e valorizzazione delle istanze che giungono dalla comunità.
-il fundraising sul territorio.

5. Descrizione delle azioni principali che permetteranno di concretizzare il modello di intervento

Azione 1.Coordinamento

Si agirà su più livelli in sinergia tra loro, dal coordinamento generale ,all'attivazione dei tavoli progettuali, fino al livello "porta a porta" che coinvolgerà tutti i partecipanti al progetto e che raccoglierà le istanze della gente sul territorio.

Azione 2. Formazione

La formazione comune è indispensabile per modificare/rinnovare le strategie di intervento. Coinvolti tutti i nodi della rete; condotta da esperti, con testimonianze di adulti significativi e/o confronti diretti con ragazzi/giovani.

Azione 3. Laboratori educativi ed artistici, eventi

Frequentazione, pratica e valorizzazione di cultura, linguaggi artistici e natura, con attenzione ai valori della società civile (legalità, accoglienza, inclusione), diretta a bambini/ragazzi (scuola/tempo libero), anche con nuove tecnologie.

Azione 4. Sostegno a bambini, ragazzi e famiglie in difficoltà

Supporto persone particolarmente a rischio con 2 linee di intervento

-incontri nel contesto famigliare con family conference group e counseling motivazionale e con attenzione per l'advocacy della persona in difficoltà,

-creazione di 4 luoghi/riferimento dove bambini/ragazzi/famiglie possano essere ascoltate/sostenute, sia nel quotidiano (compiti, incombenze varie) che nell'affrontare problematiche complesse.

Azione 5. Comunicazione, valorizzazione, documentazione, fundraising.

Saranno particolarmente curati stile, promozione, visibilità/riconoscibilità, documentazione, fundraising attraverso le nuove tecnologie (web, social) e con metodi tradizionali (stampa, radio e TV locali).

6. Valutazione dell'efficacia delle azioni previste dall'idea progettuale

Ai fini della valutazione dell'efficacia delle azioni previste dall'idea progettuale sono stati individuati appositi indicatori, distinti per ognuna delle azioni progettuali,sia di tipo quantitativo che qualitativo.

7. Connessione dell'idea progettuale con la programmazione territoriale.

L'idea progettuale è conforme agli obiettivi del Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017, il quale prevede tra gli obiettivi strategici il sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile. A questo viene aggiunto, con valenza trasversale, quello della riforma dell'assetto di governo locale. Le attività progettuali rispondono quindi alle emergenti criticità nei territori dei due consorzi nell'ambito degli interventi a sostegno dei minori e delle famiglie. L'idea progettuale trova connessione con il percorso di unificazione dei consorzi CISAOT e CISA24 e verrà recepita nei relativi documenti programmatori.

8. Ragioni dell'individuazione dell'ente Capofila

Il CISA Ovest Ticino ha il 74% della popolazione interessata dal progetto, è molto attivo nell'intessere reti progettuali che hanno prodotto interventi di successo. Ha una storia di intervento e sensibilità nei confronti di minori e ragazzi, ha realizzato 4 convegni dedicati alle problematiche dei minori. Come partner ha partecipato a Found Arting in Laiv di Fondazione Cariplo.

9. Referente dell'idea progettuale

La referente del progetto è la dipendente del CISA Ovest Ticino Dott.ssa Grazia Fallarini, pedagogista, che possiede curriculum e competenze coerenti con il ruolo assegnato, e si è occupata, sul territorio dell'Ovest Ticino di progetti di ampio respiro, partendo da progettazioni in team che avevano lo scopo di attivare la comunità sui temi trattati. Lavora da anni con pubblico e privato, associazioni, parrocchie. Autrice di pubblicazioni, 2 docufilm, 1 cartoon.

10. Soggetti aderenti alla rete territoriale

L' assetto di partenza dei due consorzi comprende 2 piccole città, 3 comuni di medie e 22 di piccole dimensioni.
L'Agenzia Formativa del CISA Ovest Ticino, unica sul territorio, potrà supportare la parte formativa.
L'ASL NO favorirà l'interazione nell'ambito dei propri compiti istituzionale con il Servizio sociale dei consorzi e con i referenti del progetto, in particolare attraverso le figure degli Psicologi e del Neuropsichiatra infantile operanti sul territorio.
Increase, (Innovaction, Creativity, Setting) è un gruppo di ricercatori attivi e specializzati che aiuteranno per la ricerca-intervento, la formazione e la consulenza sugli adolescenti.
Il FAI e la Fondazione Angelo Bozzola forniranno consulenza, spazi e occasione di educazione alla bellezza, di valorizzazione del patrimonio artistico e naturale locale.
La Casa Famiglia Spirito Santo e la Polisportiva Sociale CPM forniranno, luoghi, spazi, consulenza, volontari e personale per la realizzazione del progetto.
La Tartaruga Isa e l'Associazione Genitori STH aiuteranno nella raccolta fondi e nella sensibilizzazione e coinvolgimento di giovani disabili e delle loro famiglie.
La parrocchia di Galliate ,una delle più grandi e attive del territorio, aiuterà nelle relazioni con gli altri parroci e fornirà luoghi e spazi per le attività del progetto.
Stilema/Unoteatro lavora da 15 anni in questo territorio, ha contribuito all'ideazione del progetto, sarà prezioso per la formazione con l'impiego dei linguaggi artistici in senso inclusivo, per la direzione artistica, gli interventi di laboratorio e gli eventi con e per la comunità.

11. Potenziamento della governance territoriale

E' stato avviato il percorso di unificazione dei consorzi CISA OT e CISA 24,che presuppone la ridefinizione delle logiche e modalità di intervento, che sarà facilitata dalle risorse progettuali.
A livello nazionale è stata attivata la misura SIA (servizi di inclusione attiva)che impone una radicale revisione dell'intervento sociale verso una progettualità condivisa con il nucleo familiare, ma per la quale è condizione attuativa la disponibilità di una rete territoriale collaborativa.
E' fondamentale costruire un solido assetto di luoghi fisici e mentali, in cui le persone del territorio possano parlarsi e incontrarsi alla pari, al di là dei ruoli, e trovare soluzione ai problemi, divenendo uno per l'altro risorsa. I 2 Consorzi saranno facilitatori del rinnovamento mentre il terzo settore e altri attori svolgeranno un ruolo di promotori di innovazione.

12. Voci di Spesa

Azione 1. Coordinamento	€ 80.000
Azione 2. Formazione	€ 120.000
Azione 3. Laboratori educativi ed artistici, eventi	€ 250.000
Azione 4. Sostegno a bambini, ragazzi e famiglie in difficoltà	€ 450.000
Azione 5. Comunicazione, valorizzazione, documentazione, fundraising	€ 100.000
Totale:	€ 1.000.000,00

13. Fonti di cofinanziamento delle azioni previste dall'idea progettuale

Il cofinanziamento sarà relativo al 40% ovvero € 400.000. Ragionevolmente una metà della quota sarà a carico degli Enti pubblici, l'altra metà dovrebbe essere coperta da azioni di fundraising condotte sul territorio e da donazioni o contributi di privati cittadini e di aziende.

14. Descrizione delle leve che potrebbero garantire la sostenibilità delle azioni progettuali una volta esaurito il contributo di Fondazione Cariplo

A regime, l'Ente pubblico potrebbe risparmiare risorse, evitando soluzioni drastiche di allontanamento di minori (almeno in situazioni possibili) da investire per la continuazione del progetto. Un buon piano di fundraising dovrebbe ulteriormente garantirne la sostenibilità. La formazione su operatori, volontari e persone del territorio, la creazione e la continuazione di tavoli misti con terzo settore ed ente pubblico, giovani e famiglie garantiranno che il lavoro possa continuare mettendo al centro le persone e i loro bisogni.